



CAMMINIAMO INSIEME



BOLLETTINO DELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI
DI SAN VINCENZO DE' PAOLI E SAN DOMENICO SAVIO

SETTEMBRE 2025

È NOI ??

Penso che dobbiamo essere esemplari e che non abbiamo scuse... tante volte ci ho pensato, ho cercato di riflettere su quello che è il nostro ruolo di Parrocchia, di Chiesa, di Comunità credente, qui e adesso. Siamo in un mondo disgregato, dove le urla e le armi prendono il posto delle parole, dove non c'è più rispetto per nulla, dove la vita vale troppo poco se sei povero o se non hai mezzi per difenderti, dove si assistono a scene di una crudeltà inammissibile, che sembrava ormai di altri capitoli della storia... e invece no, forse era solo sopita nel cuore dell'uomo, o forse era semplicemente silenziata da mezzi di comunicazione che non fanno vedere davvero tutto quello che accade nel mondo.

E quando penso a dove sono io, all'agio che accompagna le mie giornate, all'entità superficiale dei problemi per i quali mi arrabbio, beh, sorge nel cuore qualcosa che somiglia un po' alla vergogna, mescolata a un senso di incapacità e impotenza che troppo spesso assume poi la veste del disinteresse, sulla via di quella che papa Francesco chiamava "globalizzazione dell'indifferenza". No. Non abbiamo scuse. La nostra Comunità cristiana può e deve interessarsi, può e deve fare quanto è in suo potere per non essere indifferente e, se chiamata nel concreto, deve rispondere con impegno.

Ma l'impegno parte da noi, deve partire da qui. Se, come dice il Concilio Vaticano II, la Chiesa è segno e strumento dell'unità di tutto il genere umano (Lumen Gentium 1), spetta a noi gettare semi di Comunione, essere lievito di una umanità riconciliata e possibile, essere portatori di relazioni costruttive e solide. Una nostra risposta a cui non possiamo sottrarci è saper

convertire il nostro cuore; non cedere alla tentazione della violenza che si annida in tante parole e gesti; non assecondare pensieri legati a quella rivalsa, a quell'orgoglio, a quella morte capace di annidarsi in troppi nostri ragionamenti, per cui troppo facilmente si pensa che la nostra vita valga solo se è superiore a quella di qualcuno.

"La Pace sia con tutti voi": sono le prime parole di Prevost come papa Leone. Quella pace, intreccio di un dono del Cielo e dell'impegno personale di ciascuno, ha a che fare anche con la nostra capacità di creare vite unite, Comunità coese, interessate e impegnate, di Comunione vera e di braccia aperte.

Don Paolo Giordani, parroco



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), che ci accingiamo ad eleggere ed a rinnovare, in base al Regolamento approvato nella primavera scorsa, è uno degli organismi di partecipazione ecclesiale (come gli altri organismi di livello diocesano) nati su indicazione del Concilio Vaticano II per promuovere la corresponsabilità di ogni membro del popolo di Dio nella vita della Chiesa. Il CPP presenta aspetti che si richiamano alla democrazia, anche se la Chiesa non è una democrazia; esso può essere considerato un antidoto al "clericalismo", vizio spesso stigmatizzato da papa Francesco, e che può influenzare negativamente sia i presbiteri (se pensano che ogni decisione spetti a loro) che i laici (se non assumono le proprie responsabilità, delegando ai presbiteri ogni decisione). Possiamo dire piuttosto che il CPP è frutto e strumento dello spirito sinodale che abbiamo coltivato negli ultimi anni: anche i documenti del cammino sinodale della chiesa italiana dedicano grande attenzione al tema della corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità ed al funzionamento degli organismi di partecipazione. Il CPP è lo strumento di programmazione della pastorale locale nel quale si esprimono pareri, si propongono criteri ed orientamenti, si condividono informazioni, proposte, suggerimenti e si decidono le iniziative e le scelte di carattere pastorale, liturgico, sociale e culturale che riguardano la vita della comunità parrocchiale. Il parroco, come responsabile della comunità, può decidere su quali questioni ritiene opportuno sentire il parere della comunità stessa riservandosi di tenerne conto, anche impegnandosi, in taluni casi, a fare propria la decisione del CPP espressa attraverso un voto. Pertanto si può dire che il CPP è un organismo che ha funzione consultiva ma che può anche, in talune circostanze, assumere una funzione deliberativa. L'imminente rinnovo del CPP di San Vincenzo de Paoli sarà allargato alla partecipazione dei membri di San Domenico Savio in modo da dare vita ad un CPP unico per le due comunità parrocchiali: se vissuto in spirito di comunione e di accoglienza reciproca, può essere un'occasione preziosa per proseguire nel cammino d' integrazione cominciato ormai da due anni. Siamo pertanto chiamati tutti a dare il nostro contributo attivo al percorso partecipativo che ci attende. **Paolo Natali**

LE ELEZIONI COME SI SVOLGONO?

Per la prima volta nella storia delle nostre due Comunità, sarà eletto un Consiglio Pastorale unico. La prima fase è la raccolta delle candidature. per poter poi eleggere coloro che potranno entrare a farne parte.

Possono far parte del Consiglio Pastorale tutti i cresimati maggiorenni, che siano preferibilmente domiciliati nel territorio delle Parrocchie e che le frequentino con buona continuità, in comunione con i responsabili della Comunità. Pensateci! L'obiettivo è contribuire insieme alla nostra crescita, cercando di valorizzare il contributo di tutti!

In entrambe le Parrocchie, dal sabato 27 settembre alla domenica 5 ottobre, saranno presenti due urne in cui potranno segnalare la loro candidatura tutti gli interessati. Essendo le nostre due Parrocchie diverse, nel futuro Consiglio è garantita una rappresentatività di entrambe le Comunità (secondo il numero degli abitanti, saranno elette 12 persone da San Vincenzo e 9 persone da San Domenico). i candidati saranno eleggibili nella Comunità di appartenenza e nella quale hanno segnalato la propria disponibilità.

Le elezioni si terranno nel weekend 18-19 ottobre, quando ogni parrocchiano sopra i 16 anni, a partire da una scheda precompilata in cui troverà i candidati della propria Comunità, potrà esprimere fino a 5 preferenze.

Personalmente, penso che il Consiglio Pastorale sia un grande dono, talvolta non semplice nel suo cammino, ma sicuramente arricchente per le esperienze e la "vita" che circola, primo organo di confronto e condivisione... siamooci!

don Paolo



Parte quest'anno con la benedizione dei vescovi delle nove diocesi della Romagna, di Bologna e di Ferrara una piccola esperienza che vedrà i seminaristi dell'ultimo anno formativo (quello che precede il diaconato) vivere nella casa "Cenacolo" messa a disposizione dalla parrocchia di San Domenico Savio.

Dopo molti anni di seminario chiediamo ai seminaristi di diventare in tutto responsabili di quello che hanno imparato a vivere e di sperimentarsi in una fraternità quotidiana. Contemporaneamente chiediamo ad una parrocchia di divenire un contesto comunitario accogliente che accompagna questa piccola comunità in formazione.

I seminaristi non verranno per risolvere gli eventuali problemi pastorali della parrocchia, ma per inserirsi nella rete di relazioni che compongono la comunità e, come accade a tutti gli altri giovani/adulti, proveranno a farsi carico delle esigenze di una comunità della quale sono chiamati a diventare parte.

Si tratta di una prima esperienza che parte da un'intuizione che - ci sembra - ha incontrato grande entusiasmo nella comunità di San Domenico Savio. Durante l'anno proveremo a comprendere sempre meglio come questa esperienza si può concretizzare e come può diventare fruttuosa per i tre seminaristi (Matteo, Samuele e Stefano) e per la parrocchia. **don Andrea Turchini - Rettore del Seminario Regionale**

CAMPI ESTIVI

IL CAMPO CRESIMA

3 settembre 2025, si parte per il campo Cresima! I ragazzi di sei parrocchie, San Domenico Savio, San Vincenzo de' Paoli, Santa Maria del Suffragio, Sant'Antonio Maria Pucci, Santa Caterina da Bologna e Sant'Egidio, si uniscono presso la Casa Venerabile Diomira delle Suore Francescane Missionarie di Cristo, a Fanano.

In totale 43 bimbi con i loro catechisti, capitanati dal responsabile Marco Varotto e accompagnati da Don Paolo Giordani, si ritrovano a condividere quattro fantastiche giornate insieme tra giochi, momenti di preghiera e di conoscenza con Gesù, ma anche caratterizzate da nuove amicizie e prime esperienze fuori casa.

La lunga organizzazione di questo campo è stata ripagata dai fantastici sorrisi di questi bimbi, ognuno unico e con la propria storia ma, tutti, accomunati da un grande cuore pronto ad accogliere il volto di Gesù nei loro compagni di viaggio; noi catechisti abbiamo notato la loro capacità di supportarsi a vicenda nei momenti di sconforto o di difficoltà!

Il tema attorno al quale si è svolto il campo sono stati i sacramenti, fino ad approfondire quello che riceveranno il prossimo novembre, la Cresima. Una giornata è stata interamente dedicata alla "grande gita", durante la quale abbiamo fatto una bellissima passeggiata nel bosco raggiungendo l'Oratorio della Beata Vergine delle Grazie dove Don Paolo, con piacevole stupore dei bimbi, ha presieduto una Messa all'aperto.

Gestire tanti bambini e fargli passare concetti importanti della nostra Fede è stata sicuramente una sfida impegnativa che, comunque, ha permesso anche a noi catechisti di ritornare a casa con un cuore pieno e una gioia indescrivibile. **Giulia Chiodi**

CAMPO DI PRIMA MEDIA

Quando siamo arrivati a Osta di Castel del Rio ci è parso subito un posto meraviglioso, con il fiume vicino. Nel campo di prima media c'è stato un grande affiatamento tra i ragazzi. Le attività che erano state preparate sono state molto apprezzate e i ragazzi si sono molto divertiti, soprattutto per i giochi che erano aderenti al tema del campo: la vicenda di Harry Potter come filo conduttore, che ci ha permesso anche di avere delle sottolineature, dei focus, sulla presenza di Dio in mezzo alla vita di ciascuno. La gita è stata un po' impegnativa, ma siamo tornati tutti a casa e con successo. Infine cuochi meravigliosi! La loro passione in cucina ci ha fatto dimenticare anche qualche difetto delle camere... grazie! **Enrica Cavallini**

CAMPO DI SECONDA E TERZA MEDIA

Quest'estate noi educatori insieme ai nostri ragazzi di tutta la zona pastorale, che andranno in terza media e in prima superiore, siamo andati a Lastebasse (VI) per il campo estivo dal 26 al 30 agosto. Padre Marco ci ha accompagnato in questo cammino. Come tema del campo abbiamo scelto: "La tua vita in alta

definizione". Come in un film la nostra vita è piena di momenti: gioiosi, da condividere con gli amici; spaventosi e tristi, nei quali abbiamo bisogno di aiuto e conforto; sfidanti, nei quali dobbiamo dimostrare il nostro coraggio; alcuni che ci fanno battere forte il cuore, ed altri che ci fanno sognare e sperare nel futuro. Il Signore è sempre con noi in ognuno di questi momenti. Questa esperienza ha rafforzato molto l'unione del gruppo dei ragazzi, ma anche del gruppo degli educatori. Le difficoltà non sono mancate ma insieme siamo riusciti a superarle! In particolare, siamo rimasti piacevolmente sorpresi dalla tenacia dei ragazzi nell'affrontare l'impegnativa camminata della gita fino al Parco Palù, quel giorno abbiamo fatto più di 20 km. Infine ringraziamo i cuochi per la loro grande disponibilità, per aver reso l'atmosfera ancora più allegra con la loro simpatia e per i buonissimi piatti che ci hanno preparato.

Annamaria Manferdini

I GIOVANISSIMI AD ASSISI

Con i ragazzi di prima e seconda superiore siamo stati ad Assisi per un campo dedicato alla figura di San Francesco. Non si è trattato solo di conoscere la sua storia, ma di lasciarsi interrogare dalla sua semplicità, dalla sua scelta di povertà e dal suo donarsi agli altri. Abbiamo provato a scoprire insieme cosa, della sua vita e del suo esempio, possiamo portare, nel nostro piccolo, nella nostra quotidianità. Sono stati giorni intensi, ricchi di comunità e di crescita: nella fede, nell'amicizia, nel confronto tra ragazzi ed educatori. Non sono mancate testimonianze preziose: suore e frati ci hanno aperto il cuore raccontandoci il loro incontro con il Signore, e attraverso le loro parole abbiamo riscoperto anche noi la bellezza di sentirsi chiamati, ciascuno a modo suo, a vivere una vita piena, autentica, rivolta verso il bene per gli altri. La quotidianità condivisa tra camminate, momenti di preghiera e di ascolto, giochi e divertimento ci ha permesso di rafforzare quei legami che ci uniscono da anni. E questo è un dono grande, mai scontato. Ogni campo lascia un segno, ogni anno ci sorprende con qualcosa di nuovo, ci insegna qualcosa in più su noi stessi, sul nostro rapporto con Gesù e sul nostro modo di amare chi ci sta accanto. **Stefania Scotti**

IL GIUBILEO DEI GIOVANI

In questo nostro Giubileo a Roma nei sorrisi di coloro che ci hanno accolto abbiamo potuto trovare comunità. Durante quei giorni ho potuto provare diversi momenti di sconforto, come l'entrata a Tor Vergata: voltandoti da ogni lato della strada potevi trovare persone in difficoltà nella tua stessa situazione ed è proprio in questi momenti ho capito che dovevo riuscire a superare la stanchezza psichica e fisica per andare oltre raggiungendo quella meta nei giorni scorsi tanto agognata. Tutto ciò ha aumentato in me il desiderio di vivere un pellegrinaggio lungo il cammino della fede scoprendo e facendomi coinvolgere in percorsi nuovi, nella Speranza di una semina feconda con l'aiuto dello Spirito Santo. **Giulia Tamossi**

